

COMUNICATO STAMPA

Presentazione del volume
“*Bresciani per l’Unità d’Italia*”
(Brescia, Liberedizioni, 2010)

con il contributo di Fondazione Comunità Bresciana

La prossima ricorrenza dei 150 anni dell’Unità d’Italia ha sollecitato un crescente interesse nel mondo della ricerca e della didattica per una rilettura della storia nazionale, con particolare attenzione a temi, figure e problemi che ne hanno contraddistinto non solo il compiersi, ma hanno anche accompagnato la definizione, nel corso dei decenni successivi, di una precisa, pur se complessa, identità nazionale.

La Fondazione Luigi Micheletti ha inteso così promuovere questa prima ricerca, sfociata nella realizzazione del volume *Bresciani per l’Unità d’Italia*, legata alla riscoperta di biografie di quanti, a livello locale, hanno contribuito allo sviluppo delle scienze e dell’economia nella società italiana dopo la raggiunta unità nazionale, trovando in quest’ultimo accadimento le ragioni stesse del proprio operato e dei traguardi acquisiti.

Un’opera di immediato approccio e facile accesso, legata alla puntuale informazione circa le vite e le intraprese di cittadini bresciani che hanno contribuito a questo percorso, specie nell’ambito delle scienze, della tecnica e dell’industria, ma che sono oggi immeritabilmente poco conosciuti. Opera di sintesi rivolta a chi voglia scoprire personaggi e biografie poco frequentate, che mette a disposizione un’iniziale visione di insieme, sintetica, ma al tempo stesso esauriente.

La ricerca ha consentito di costruire una prima mappa di personalità bresciane che hanno dato un rilevante contributo al farsi del processo di unificazione, mappa che viene offerta al pubblico, e soprattutto al mondo della scuola, per approfondimenti e sviluppi che potranno arricchire le celebrazioni facendone un’occasione utile all’arricchimento culturale e alla consapevolezza della propria storia. Accanto a personaggi molto noti, e però decisivi e ineludibili, come Giuseppe Zanardelli, oppure particolarmente prestigiosi in campo scientifico, come Camillo Golgi, l’attenzione è stata posta su figure che hanno avuto un ruolo storico di grande rilievo ma che, per un insieme di circostanze, non sono adeguatamente conosciute. Citiamo il caso

dell'architetto e ingegnere Egidio Dabbeni, grande professionista che forse più di ogni altro ha contribuito a forgiare l'immagine novecentesca della città e del suo territorio. Notevole, per altri motivi, anche il caso di Ernesto Treccani, figura di rilievo nazionale, la cui interessante biografia e le cui origini sono familiari solo agli specialisti.

L'obiettivo, che ci pare pienamente raggiunto, è stato quello di fare opera efficace di divulgazione e disseminazione di conoscenze, dando un contenuto concreto all'evento dei 150 anni di Unità, calato nello specifico della storia bresciana. La ricerca è stata condotta col coordinamento di Pier Paolo Poggio e Marcello Zane ed ha visto coinvolti altri sette ricercatori, giornalisti e studiosi che hanno consultato volumi della biblioteca e carte dell'archivio presso la Fondazione Micheletti.